



UFFICIO
CATECHISTICO NAZIONALE
SETTORE APOSTOLATO BIBLICO

« ... parla agli uomini come ad amici » (DV, 2)
PAROLA DI DIO E COMUNICAZIONE DELLA FEDE

Giornata di studio del Settore Apostolato Biblico dell'UCN – CEI
Roma, 28 gennaio 2012

INTRODUZIONE

Don Dionisio CANDIDO, *Responsabile Settore Apostolato Biblico*



Introduzione

Oggi il Settore dell'Apostolato Biblico dell'Ufficio Catechistico Nazionale avvia una nuova stagione. Per questo desidero rendere subito esplicita l'idea che ci ha condotti a concepire questa Giornata di studio e il contributo che si auspica possa fornire per il nostro futuro lavoro come SAB.

Prima di entrare *in medias res*, sento però di dover nuovamente ringraziare don Cesare Bissoli sdb, mio predecessore come Responsabile del SAB ma anche vero ispiratore e animatore dell'Apostolato biblico in Italia. Lo ringrazio anche perché, nella sua nuova veste di "fratello maggiore", ha garantito anzitutto a me personalmente il supporto della sua più che ventennale e qualificata esperienza. Così come, è mio piacere - oltre che dovere - ringraziare in anticipo i relatori, che hanno accettato di offrirci le relazioni o le comunicazioni che andiamo ad ascoltare.

Tutta l'attività del SAB si ispira al dettato della Costituzione dogmatica *Dei Verbum* (18 novembre 1965), che al cap. VI dice: «È necessario che i fedeli abbiano grande accesso alla sacra Scrittura» (n. 22). Se il SAB è stato uno dei frutti del Concilio in genere e della *Dei Verbum* in particolare, abbiamo adesso la possibilità e la necessità di rilanciarne l'azione alla luce soprattutto dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Verbum Domini* (30 settembre 2010) di Benedetto XVI. Mi permetto di richiamarne solo un passaggio, breve ma significativo per noi: «Il Sinodo ha invitato ad un particolare impegno pastorale per far emergere il posto centrale della Parola di Dio nella vita ecclesiale, raccomandando di "incrementare la 'pastorale biblica' non in giustapposizione con altre forme della pastorale, ma come *animazione biblica dell'intera pastorale*" »¹.

Possiamo quindi chiederci: a che punto è l'animazione biblica della pastorale oggi in Italia? Quale il suo rilancio dopo la *Verbum Domini*? Attraverso la relazione di don Maurizio Marcheselli, biblista e delegato dell'ABI per il SAB, potremo affrontare domande come queste cercando risposte operative.

La prospettiva specifica attraverso cui in questa sede consideriamo la Parola di Dio è quella della sua relazione feconda con la catechesi. La Chiesa, custode della Parola

¹ *Propositio* n. 30; cfr. anche CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Cost. dogm. sulla divina Rivelazione *Dei Verbum* (18 novembre 1965), n. 24.

(*Gaudium et Spes* n. 33), ha come suo compito primario di comunicare la Parola ad ogni persona di ogni tempo. Proprio in questi mesi è in via di maturazione la XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla “nuova evangelizzazione”, che si celebrerà dal 7 al 28 ottobre 2012. Tra l’altro, nei *Lineamenta* si legge: «Dal Sinodo sulla catechesi² in poi la catechesi ormai non è altro che il processo di trasmissione del Vangelo, così come la comunità cristiana lo ha ricevuto, lo comprende, lo celebra, lo vive e lo comunica»³.

Quali sono i rapporti tra la comunicazione della Parola e l’annuncio? Cosa significa attualizzare la Parola? Quali sono i rapporti tra Parola di Dio e catechesi? Infine, come intendere la Parola di Dio nei catechismi? Abbiamo chiesto a don Ugo Lorenzi, catecheta, di fornirci strumenti per il discernimento su queste delicate problematiche.

La Giornata di studio, con queste due relazioni *input*, non ha solo l’intento di offrire strumenti per fare il punto della situazione e di indicare percorsi futuri, ma intende dare voce a chi opera da tempo e con competenza nell’ambito dell’Apostolato biblico. Così vanno intese le tre comunicazioni di stamattina di don Patrizio Rota Scalabrini, della prof.ssa Rosanna Virgili e di don Rosario Gisana sull’Apostolato biblico nelle rispettive diocesi; la comunicazione pomeridiana di don Sebastiano Pinto sull’insegnamento della Sacra Scrittura negli ISSR; e le comunicazioni finali di don Marco Mani e don Pasquale Giordano sui corsi estivi rispettivamente a La Verna e a Matera.

Se il SAB ha al suo interno biblisti, catecheti, pastoralisti, presbiteri, religiosi e laici, questo dato non è casuale: nella convergenza delle singole competenze e del patrimonio proprio di ogni stato di vita si realizza una provvidenziale opportunità. La nostra comune responsabilità consiste nel favorire la conoscenza e la diffusione della Bibbia, mettendo la Sacra Scrittura in mano ad ogni componente del popolo di Dio e ad ogni persona di buona volontà, offrendo al contempo strumenti per la sua fedele interpretazione. A noi è chiesto dunque di mantenere uno sguardo bifocale: alla Parola di Dio antica e sempre nuova, e alle persone concrete con la loro singolare biografia religiosa⁴.

Inoltre, il nostro servizio in quanto SAB consiste anche nel favorire la nascita o il rafforzamento di organismi regionali e diocesani stabili, che siano dedicati all’Apostolato

² SINODO DEI VESCOVI (IV Assemblea generale ordinaria), 30 settembre – 29 ottobre 1977; cfr. GIOVANNI PAOLO II, Esort. Apost. Post-sinodale *Catechesi Tradendae* (16 ottobre 1969).

³ Cfr. SINODO DEI VESCOVI (XIII Assemblea generale ordinaria), *La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta*, LEV, Città del Vaticano 2011, 58-59.

⁴ Cfr. F. GARELLI, *Religione all’italiana. L’anima del paese messa a nudo*, il Mulino, Bologna 2011, 16-17.

Biblico. Un'attenzione particolare meritano i Gruppi di ascolto, che nel tempo hanno curato con dedizione la conoscenza e la pratica della *lectio divina*: si tratta di esperienze positive che vanno sostenute e ulteriormente sviluppate.

Ma all'interno della vita della Chiesa italiana, siamo chiamati più in profondità a sollecitare e sostenere la dimensione biblica della catechesi e della pastorale *tout court*. In particolare, nell'ambito della catechesi dell'Iniziazione cristiana rivolta alle nuove generazioni abbiamo il compito di fornire un supporto qualificato di ispirazione e di contenuto; nell'ambito della catechesi degli adulti, poi, possiamo lavorare perché nella formazione cristiana si coltivi una spiritualità veramente biblica.

A questo proposito, non possiamo perdere l'occasione di offrire il nostro contributo nella fase in cui la Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi sta facendo muovere i primi passi al cosiddetto "Documento condiviso", con cui si intende aggiornare il *Documento di base* (2 febbraio 1970)⁵.

A partire dalla Giornata di studio che stiamo vivendo, abbiamo dunque bisogno di sentire tra di noi uno spirito organico di collaborazione. Il mio personale auspicio è che dai lavori odierni emergano riflessioni nuove e prospettive coraggiose per il SAB di domani.

⁵ Cfr. COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, *Primo Seminario per la verifica e il rinnovamento della catechesi*, Roma 28-30 novembre 2011 (www.chiesacattolica.it/ucn/siti_di_uffici_e_servizi/ufficio_catechistico_nazionale/00024075_Seminari_per_la_verifica_e_il_Rinnovamento_della_Catechesi.html).